

Un contributo per l'occupabilità degli under 29. Parla la direttrice del Fondo

Garanzia Giovani Formazienda

Spada: l'iniziativa Faro 2 è in linea con la Youth guarantee

Occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro, così si intitola l'iniziativa Faro n. 2 del piano strategico Formazienda 2020. Obiettivo principale: favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Proprio mentre ha preso il via il Piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, conosciuto anche come Garanzia Giovani (Youth guarantee), l'iniziativa risulta assolutamente attuale e pertinente. Ne abbiamo parlato con Rossella Spada, direttrice del Fondo Formazienda.

Domanda. La disoccupazione tra i giovani dai 15 ai 24 anni è arrivata a un livello allarmante. L'iniziativa annunciata dimostra che oggi riservate un occhio di riguardo ai giovani.

Risposta. La disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni sfiora il 46% e questo significa che un giovane su due è senza lavoro. Impossibile tollerare una situazione di questo genere. Così, all'interno del nostro Piano stra-

tegico per la valorizzazione delle risorse umane nel mercato del lavoro - Formazienda 2020, e in considerazione del perdurare della crisi economica e della difficoltà di trovare un'occupazione stabile, abbiamo definito l'iniziativa Faro n. 2 che ha l'obiettivo di facilitare la transizione dei giovani dalla scuola al lavoro. Il percorso viene sviluppato anche nel recente avviso n. 1/2014 emanato dal nostro Fondo.

D. Come si situa Formazienda 2020 nel quadro strategico europeo e italiano della lotta alla disoccupazione?

R. Il nostro obiettivo è aumentare l'occupazione giovanile. Com'è noto, l'Unione europea ha previsto che gli stati membri mettano in atto delle misure destinate ai giovani fino ai 29 anni con l'obiettivo di consentire agli stessi di ricevere, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'usc-

ta dal sistema d'istruzione formale, un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio. È in questo ambito che trovano la loro genesi le misure previste dal Piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, più noto come Garanzia Giovani o Youth Guarantee. Ed è in questo contesto che, accanto a un processo d'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, è previsto anche un percorso

formativo per mantenerli all'interno del mercato del lavoro.

D. Come possono le due iniziative essere tra loro complementari?

R. Se con lo Youth guarantee viene favorito l'inserimento nel mercato del lavoro

dei cosiddetti neet - i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non sono impegnati in attività di formazione - attraverso i finanziamenti erogati dal Fondo alle imprese - il processo di formazione del giovane potrà continuare anche quando questi sarà assunto dall'azienda. Tale opportunità è già immediatamente attuabile attraverso l'accesso ai finanziamenti che il Fondo eroga nei confronti delle imprese attraverso gli strumenti degli avvisi pubblici, del conto formazione impresa e del conto formazione di rete.

D. L'iniziativa Faro n. 2 può essere rafforzata anche dalla presenza di sinergie con altre iniziative Faro del piano Formazienda 2020?

R. Sì, senz'altro. L'integrazione più naturale sarebbe con l'iniziativa Faro n.1, con la quale il fondo si pone l'obiettivo di integrare le risorse in gestione con quelle di altri attori istituzionali. Con le regioni, ad esempio, potremmo ipotizzare una collaborazione a livello istituzionale dove, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vengano finan-

ziate specifiche attività.

D. Ancora una volta, quindi, vale la pena di investire in formazione?

R. Il Fondo Formazienda contribuisce alla costruzione di una società fondata sulla conoscenza. Già nel 1977 l'Onu sostenne che «... le generazioni presenti hanno la responsabilità di sorvegliare affinché i bisogni e gli interessi delle generazioni future siano pienamente salvaguardati» (Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future). È quindi responsabilità di tutte le istituzioni far sì che vengano messe in atto misure sinergiche che prevedano il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, valorizzando il delicato ruolo che le parti sociali oggi sono chiamate a svolgere, con l'obiettivo di lasciare un mondo migliore ai nostri figli.



Rossella Spada
direttrice del Fondo
Formazienda

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
TEL. 0373472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

CONFSAI

Produzione in evoluzione

L'inserimento lavorativo dei giovani è strettamente connesso alla trasformazione dei processi produttivi. Ce ne parla Marco Paolo Nigi, segretario generale Confesai.

Domanda. Quali fattori influenzano il mercato del lavoro dei giovani?

Risposta. Secondo una recente indagine nei prossimi dieci anni il 50% delle imprese familiari italiane, oggi



Marco Paolo Nigi
segretario generale
Confesai

guidate da imprenditori per il 25% settantenni e per il 25% sessantenni, affronterà il fisiologico ricambio generazionale di leadership. Ne verrà una trasformazione epocale degli attuali processi produttivi al fine di poter competere in un mercato globale sempre più complesso e veloce, dove chi consuma non accetta orari o spostamenti di luogo per scegliere in tempo reale. Lo scenario industriale è ormai giunto a una rivoluzione di processo produttivo di livello 4.0.: dalla macchina a vapore alla catena di montaggio, all'automazione che ci porta verso le Smart Factories. L'approccio al mercato non potrà non esserne influenzato. L'imprenditoria italiana oggi è chiamata a rivitalizzare la struttura organizzativa, a uscire dall'isolamento produttivo, a inserirsi in reti di imprese tematiche per me-

glio investire in capitale umano. Deve acquisire abilità volte a contenere costi, a ottimizzare tempi e modalità di produzione e distribuzione, a ringiovanire gli staff.

D. Cosa propone la vostra organizzazione sindacale?

R. Al Fondo chiediamo di finanziare piani formativi che, come punto d'incontro tra domanda e offerta di competenze certificate, forniscano ai soggetti formati performance lavorative spendibili e trasferibili ovunque. Per facilitare l'incontro imprenditori-giovani, i piani finanziati da Formazienda debbono risultare concorrenti e integrativi rispetto agli strumenti proposti dalle regioni per il programma «Garanzia giovani». Già dal 4° anno del sistema d'istruzione e formazione i giovani dovranno essere accolti dalle imprese tramite tirocini curriculari, per sivolare subito dopo il diploma un semestre di tirocinio non curriculare per l'inserimento nel sistema produttivo secondo forme contrattuali previste dal programma citato. È importante far crescere nei giovani la cultura dell'autoimprenditorialità sviluppando la loro capacità di fare impresa e creando nuove opportunità di business con forme di lavoro autonome e consorziali.

SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA

Ruolo strategico per le pmi

Nell'ambito del Piano nazionale Garanzia Giovani, volto a promuovere l'occupazione giovanile, anche il mondo imprenditoriale è chiamato a dare il proprio apporto. Ne abbiamo parlato con Berlino Tazza, presidente di Sistema Commercio e Impresa.

Domanda. Cosa pensa del Piano Garanzia Giovani?

Risposta. Un piano necessario visti i recenti dati Istat sulla disoccupazione giovanile - soprattutto tra i 15 e 24 anni - che hanno raggiunto cifre allarmanti. Il fatto che stato e regioni abbiano condiviso la strategia europea per ridurre il tasso di disoccupazione dei paesi membri significa che l'Italia è consapevole dell'assoluta esigenza di adeguarsi agli standard dell'Unione allo scopo di integrarsi, in maniera competitiva e geograficamente flessibile, al mercato del lavoro europeo. In Italia il Piano tiene conto dell'urgenza, in primis, di un orientamento e quindi della necessità di coinvolgere le imprese. Per il nostro sistema confederale l'occupazione dei giovani è da tempo una priorità - come dimostra l'iniziativa Faro n. 2 di Formazienda 2020 - e infatti dimostra la nostra disponibilità a collaborare al piano operativo.

D. In che modo le imprese - e

quindi le associazioni datoriali - possono contribuire al Piano Garanzia Giovani?

R. Di fatto, sono le imprese a poter avviare percorsi di orientamento o di alternanza scuola-lavoro. Sono, invece, gli organismi datoriali - come la confederazione che rappresento - a poter rilevare i fabbisogni in merito alle figure professionali richieste dal mondo produttivo.

D. È determinante dunque il ruolo di imprese e associazioni?

R. Sicuramente. Il sistema imprenditoriale ha un ruolo decisivo nel Piano Garanzia Giovani, dato che sono le imprese a creare lavoro e a rappresentare il vero motore dello sviluppo. Era opportuno che il Piano contemplasse incentivi per le imprese e la possibilità degli organismi datoriali di cooperare con le regioni - che hanno il compito di definire il piano attuativo dei diversi interventi di politica attiva del lavoro - per strutturare al meglio le azioni di sviluppo dell'occupazionale giovanile. Alla base del Piano Garanzia Giovani devono esserci il dialogo e il confronto tra le realtà territoriali coinvolte, imprese e associazioni comprese.



Berlino Tazza
presidente
della Confederazione
Sistema
Commercio e Impresa